

Oggi il «via» alla Tirreno-Adriatico



Il nome di Gimondi deve comparire d'obbligo nella rosa dei favoriti: ma è difficile che Felice possa recitare il ruolo di «mattatore» essendo ancora fuori forma

Una corsa rebus perchè tutti pensano solo alla «Sanremo»

**Bitossi comunque raccoglie i maggiori
suffragi perchè è il corridore più in forma**

Dal nostro inviato

SANTA MARINELLA, 11. Gli stranieri battagliano nella Parigi-Nizza, e state tranquilli che il signor Merckx arriverà preparatissimo alla Milano-Sanremo. Diciamo Merckx, ma sapete bene che il belga in divisa italiana è solo uno dei maggiori pretendenti forestieri al traguardo del 19 marzo, un traguardo molto importante per celebrità e quintini.

In questa febbrile settimana d'attesa, i nostri campioni — chiamati a sfatare una leggenda decisamente sfavorevole (le 14 anni di sconfitte) — dovranno quindi rimboccare le maniche. L'ultimo collaudo è rappresentato dalla Tirreno-Adriatico, una bella sfida pacifica programmata da domani a sabato prossimo col seguente itinerario:

12 marzo: S. Marinella-Fiuggi Fonti, Km. 206/800; 13 marzo: Frosinone-Pescasseroli, Km. 180/200; 14 marzo: Frosinone-Pescasseroli, Km. 199 e

500; 15 marzo: Pescasseroli-S. Benedetto del Tronto, Km. 239 e 400; 16 marzo: S. Benedetto del Tronto-Macerata-S. Benedetto del Tronto, Km. 217.

L'impegno ci sembra abbastanza severo, vedi la distanza (1050 diviso 5 fanno 210 chilometri giornaliere) e un paio di salite (passo del Calvario e forca Carro) oltre i mille metri, e speriamo che la neve stia lontano: ricordiamo il drammatico pomeriggio di Genna Silana (giro di Sardegna) e non siamo fra quelli che danno del pelandrone o della pecora ai corridori preoccupati dalle condizioni atmosferiche.

In Sardegna, col fondo di neve fradicia e la nebbia, si è sfiorato la tragedia a valle, e ben pochi (gli infelici) hanno abbandonato, a dimostrazione che i ciclisti sono degli uomini di foglia, con contrappeso al pensiero di qualche giornalista che in occasione del giro del Piemonte li voleva sull'attenti e pronti all'avvio nonostante il tempaccio che ha poi fatto rinviare la gara. Noi, invece, preferiamo il buon senso alla spaccanata, il ragionamento agli inutili e stupidi atti di eroismo.

Buon viaggio, dunque, ai 100 concorrenti della terza Tirreno-Adriatico, una competizione che nel suo giovane archivio conta i successi di Zandegù e Bitossi. Qui si prepara la «Sanremo» degli italiani e ci auguriamo di assistere ad un buon «recital» con i campioni in prima linea, per intenderci: correre al riparo, preferire il tran-tran alla lotta sarebbe controproducente, vero Gimondi? vero Motta? vero Bitossi? Ecco cinque nomi, cinque capitagli che potrebbero dar fuoco alla miccia insieme a Zilioli, Zandegù, Altig, Armani, Balmanno, Basso, Polidori, De Rosso, Durante, Dent, Michelotto, Taccone e qualche altro. Una lotta che alla vigilia sembra dare la patente di favorito numero uno al toscano Bitossi, o meglio ancora all'accoppiata Bitossi-Zilioli, visto che Italo ha iniziato in scioltezza come non gli succedeva da tempo.

Sarà interessante vedere a darsi nella parte di «leader»: Vittorio non può vivere sempre all'ombra di Merckx; ne andrebbe di mezzo il suo prestigio. E deve ritrovare la calma Michele Zandegù dopo le chiosate e avvelenate di spinte in terra sarda. Infine Gimondi, un Gimondi in crescendo e prossimo (speriamo) alla esplosione. E in opposizione a Felice, il Gianni Motta barcollante sulla Turbie all'esordio stagionale, ma subito in ripresa nella Milano-Torino, tanto per non essere di meno del rivale.

Già, con Gimondi e Motta i fuochi s'accendono presto e la Tirreno-Adriatico promette una settimana vivace, frizzante, un prologo di qualità alla «Sanremo» che ci sta tanto a cuore.

Gino Sala



Come si nomina Gimondi si pensa subito anche a MOTTA, il suo rivale tradizionale: ma anche il rendimento di Gianni è una incognita per il momento

Il campo dei partenti

FILOTEX (D.S. Bartolozzi): 1) Bitossi, 2) Zilioli, 3) Andreoli, 4) Chiarini, 5) Colombo, 6) Della Torre, 7) Favaro, 8) Grassi, 9) Mugnaini, 10) Pasquale, 11) Poli, 12) Vicentini.

GERMANVOX WEGA (D.S. Mazzacurati): 13) Taccone, 14) Bocci, 15) Carmignani, 16) Franzini, 17) Lapi, 18) Manolani, 19) Milioli, 20) Petersen, 21) Riller, 22) Tamperli, 23) Vitigilio, 24) X. X.

MOLTENI (D.S. Albani): 25) Motta, 26) Anni, 27) Balmanno, 28) Basso, 29) Brodero, 30) Campagnari, 31) Fazzardi, 32) Fornari, 33) Macchi, 34) Schütz, 35) Tosello, 36) X. X.

COLA (D.S. Dal Corso): 37) Dancelli, 38) Baldan, 39) Battistini, 40) Bongioni, 41) De Franceschi, 42) Massimiano, 43) Moser, 44) Piffetti, 45) Polidori, 46) Schiavoni, 47) X. X., 48) X. X.

MAX MEYER (D.S. Nenni): 49) Ballini, 50) Cucchielli, 51) Duranti, 52) Fanfani, 53) Franzetti, 54) Gallo, 55)

Gualazzini, 56) Michelotto, 57) Neri, 58) Sgarbza, 59) Stefani, 60) Zancanaro.

KELVINATOR (D.S. Ciampati): 61) Beneditto, 62) Benfatti, 63) Brunetti, 64) Di Toro, 65) Fontana, 66) Galloni, 67) Livorno, 68) Luciani, 69) Mancini, 70) Negro, 71) Zanini, 72) X. X.

SALVARIANI (D.S. Pezzi): 73) Gimondi, 74) Alborelli, 75) Altig, 76) Carletto, 77) Della Bona, 78) De Prà, 79) Ferretti, 80) Guerra, 81) Minieri, 82) Parfessoli, 83) Peffgen, 84) Zandegù.

FAEMA (D.S. Vigna): 85) Adorni, 86) Armani, 87) Ballietti, 88) Casanini, 89) Dent, 90) De Rosso, 91) Farisato, 92) Grazioli, 93) Mealli, 94) Portoluppi, 95) Scandelli, 96) Soave.

G. B. C. (D.S. Mascheroni): 97) Cribiori, 98) Capodivento, 99) De Lillo, 100) Desiro, 101) Pettenella, 102) Poli, 103) Rancati, 104) Ariotti, 105) Berio, 106) VITTADIELLO (D.S. Bellavista): 107) Ariotti, 108) Berio, 109) Bianchetto, 110) Costantini,

ROMA: tutti i poteri assunti da due Commissioni (una tecnica, l'altra amministrativa)

ESAUTORATO EVANGELISTI

All'onorevole democristiano, ritenuto giustamente responsabile della difficile situazione in cui versa la società, rimarranno solo poteri di rappresentanza - Il gravoso deficit e la scadenza di due cambiali alla base della decisione del C. D.

LAZIO: Fiore se ne va «Controprova» per Morrone

Colpo di scena alla Roma: il presidente giallorosso, l'on. democristiano Franco Evangelisti, è stato esautorato dal Consiglio Direttivo della Roma che ha deciso di provvedere alla conduzione tecnico-amministrativa della società e delle squadre attraverso due apposite commissioni (una facente capo al dirigente accompagnatore Aldo Pasquale e l'altra al vicepresidente Alvaro Marchini).

Evangelisti — che ha appreso la notizia del suo esautoramento al suo ritorno da Vicenza — per il momento resta presidente della società ma con limitati poteri di rappresentanza.

Ma prima di parlare del futuro futuro, un momento su quanto è già avvenuto spiegando come e perché si è arri-

vati alla decisione del Consiglio Direttivo giallorosso. Come è noto con la trasformazione del «club» calcistico in società per azioni si è avuta come prima e importante conseguenza la responsabilità dei consiglieri: i quali debbono avere un certo numero di azioni per ricoprire la carica e debbono firmare e controllare gli atti amministrativi dei quali, oltre che all'assemblea dei soci, possono essere chiamati a rispondere in tribunale in caso di fallimento.

Alla Roma il Consiglio Direttivo succeduto alla fallimentare gestione Marini versò un capitale di circa 400 milioni per formare il quale Evangelisti concorse con poco più di 100 milioni.

La situazione dunque era precaria sul nascere per Evangelisti, la cui presidenza era legata al mantenimento della compattezza delle alleanze creatasi attorno a lui. Una compattezza che però è stata incrinata ben presto dal comportamento autoritario, autonomo, insubordinato ad ogni controllo del presidente giallorosso. Già in estate, per esempio, si ebbe una prima «ribellione» da parte della maggioranza del Consiglio che non voleva ratificare la spesa folle di 260 milioni per l'acquisto dell'attaccante Capello dalla Spal.

In quella circostanza però Evangelisti riuscì a salvare la baracca intervenendo fulmineamente alla riunione dei riuniti e riuscendo a convincerli che l'acquisto di Capello si sarebbe dimostrato un buon affare, tralasciando di un giocatore di valore assai superiore al prezzo sborsato dai consiglieri. Ma come tutti sanno la promessa non è stata mantenuta: Capello ha giocato poco e no il partite sinora, confermando tutti i dubbi sulla sua «tenuta» fisica di atleta, e mai ha dato una dimostrazione convincente di valere la spesa fatta (sempre ammesso che un giocatore possa dimostrare di valere le cifre folli gettate sul mercato estivo).

Per di più con lo scivolone della squadra Evangelisti ha nuovamente dimostrato la sua incapacità a rivestire il ruolo di presidente smanando, incitando e minacciando giocatori e allenatore, in una parola gettando le premesse perché le cose andassero di male in peggio a causa del nervosismo che ha afferrato tutto il «club» (ci ha detto un consigliere: «Da parecchio tempo i giocatori scendono in campo con le gambe molli per la paura e pugliese ha perso la testa a causa del comportamento di Evangelisti»).

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la scadenza di due cambiali di cinquanta milioni ciascuna, che i consiglieri sono stati chiamati a pagare d'urgenza pena il fallimento della società, perché il passivo ha ormai raggiunto quasi il capitale versato, per le spese di gestione oltre che per gli impegni presi nella campagna acquisti. A questo punto i consiglieri dopo aver riflettuto sulla nuova situazione hanno deciso di attuare un rimedio drastico: in fondo non si trattava altro che di riprendere i poteri loro spettanti a norma di statuto (che avevano intenzionalmente lasciato tutti ad Evangelisti).

Evangelisti conferma

Così sono state nominate due commissioni, una tecnica composta da Aldo Pasquale, Viola, Anselmo e Scapellato ed una amministrativa formata da Marchini, Baldesi, Ranucci, Clementi al tempo stesso naturalmente Evangelisti veniva praticamente esautorato, pur restando formalmente il presidente della società, anche per ovvii motivi di «solidarietà finanziaria». Evangelisti ha appena saputo la notizia ieri mattina con sorpresa e sdegno: ha imprecato, ha protestato, ha fatto la voce grossa, ma invano: i consiglieri sono stati irremovibili.

Anzi non è stata presa in considerazione nemmeno la richiesta di tenere l'accaduto alla stampa per non danneggiare il «nome politico» dell'onorevole democristiano: le decisioni sono invece state assunte e ferme dai singoli consiglieri. Anche per questo si ritiene che nella riunione del Consiglio Direttivo fissata per oggi alle 16 ci sarà battaglia grossa, perché Evangelisti cercherà con ogni mezzo di rovesciare la situazione o quanto meno di salvare la faccia, di uscire con il minor danno possibile: ma poiché i consiglieri ormai si sono spinti tanto avanti è assai poco probabile che tornino sulle loro decisioni.

Iluramento. Ciò significa che egli spera di salvarsi nella riunione di oggi? In fatto di propaganda elettorale, comunque, l'unica che ne ha sempre fatta è proprio lui, Evangelisti: la Roma nelle sue speranze doveva essere proprio il miglior palcoscenico elettorale, qualora andasse male perché dalla Roma è venuta la conferma che egli non è all'altezza del presidente di società. Purtroppo a fare le spese delle sue ambizioni è stata la gloriosa società giallorossa.

Ieri mattina, nella sede della Lazio, si era ancora sotto l'impressione dello «scacco» della «battaglia» del «Flaminio». E a rendere ancora più pesante l'atmosfera è giunta la notizia ufficiale che Roberto Fiore è divorziato dalla società bianconazzurra. La decisione del «consulente» napoletano è maturata al termine di un colloquio con il presidente Lenzi, ed è stata presa di comune accordo, allo scopo di non gettare nuove ombre sul minimo già difficile della società bianconazzurra. Essa conferma, ovviamente che don Roberto, aveva seri motivi di dissenso per quanto riguarda la conduzione della squadra.

Ora Lenzi, dopo il «divorzio» di Fiore, è impegnato nel varare un nuovo Consiglio, avvertendosi di non avere altra via che portare soldi, getti sulla bilancia delle tante blattate sorti della Lazio il contributo determinante della sua espulsione.

E' ovvio comunque che gli incidenti del «Flaminio» avranno delle conseguenze gravi: si teme addirittura, qualora l'arbitro signor Barbaresco calchi la mano nel suo refero, la squalifica del campo, per non parlare poi delle squalifiche a Dolso ed Adorni e della mulla alla società.

Multati Adorni e Dolso

Adorni e Dolso sono stati multati dalla società (pare di 100 mila lire ciascuno) e esclusi dalla «rosa» dei titolari, mentre Di Vincenzo è stato invitato a mantenersi più calmo e disciplinato in campo.

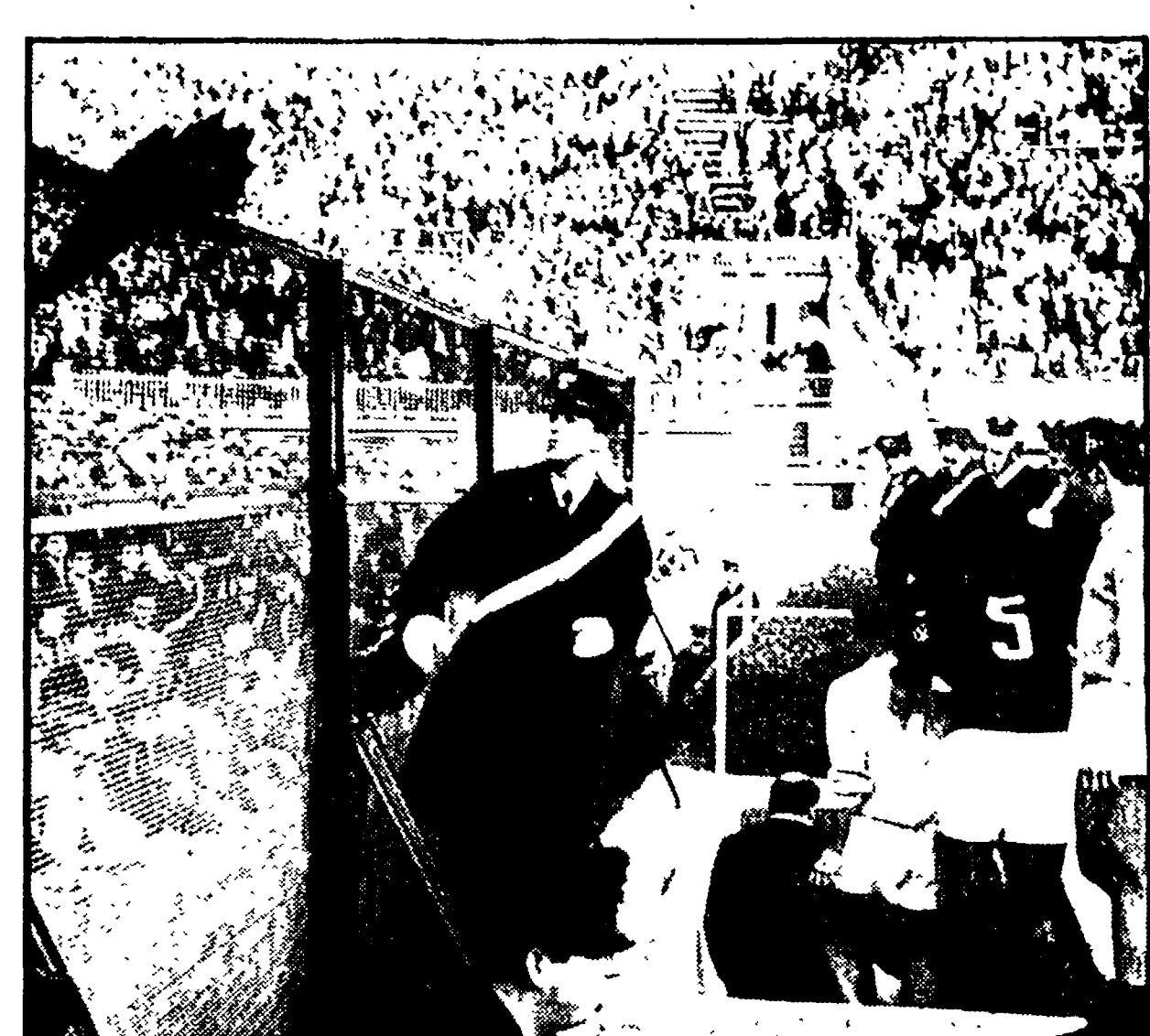
Ieri mattina è stato chiarito l'episodio dell'aggressione all'arbitro e alla guardia di cui si era avuta notizia, domenica sera, attraverso una comunicazione della Questura. Non vi è stata nessuna aggressione, un gruppo di scalmanati ha creduto di ravvivare in tre dirigenti bianconazzurri l'arbitro e i giocatori e ha preso a insultarli, al che essi si sono rifugiati in un box del «pronto intervento» dei carabinieri che si trova sulla via Flaminia.

Inoltre oggi si avrà, alle ore 18, presso l'Istituto di medicina legale all'Università, la cosiddetta «controprova» sul liquido di urina di Gennaro Morrone, accusato di doping. Il prelievo fu effettuato dopo l'incontro al «Flaminio» Lazio-Genoa e il risultato della prima analisi ha dato esito positivo.

C'è da rilevare che prima dell'esame antidoping il medico sociale della Lazio aveva informato il prof. Montanari, professore di medicina sportiva, che Morrone aveva ingerito del Preludin (che contiene appunto una percentuale di amfetamina) presentandosi un medico privato all'insaputa del dr. Zico e dei dirigenti bianconazzurri.

Morrone, dopo la partita e ieri mattina, ha tenuto a sù la lingua e ha fatto una buona finta di non sapere, nello stesso tempo, di aver agito con eleganza, tenendo i dirigenti bianconazzurri all'oscuro della terapia che stava seguendo. Oggi comunque si avrà la parola definitiva.

Squalificato il Flaminio?



Gli incidenti avvenuti durante e dopo Lazio-Livorno (tentata invasione di campo, lancio di ombrelli e di arance, i giocatori livornesi assediati negli spogliatoi) si teme che porteranno alla squalifica del «Flaminio». Nella foto: mentre i giocatori lasciano il campo a fine partita si rinnova il lancio di ombrelli già registrato durante i 90' di gioco

Il campionato è finito

MILAN STANCO? Proprio no!

La speranza è durata appena una settimana: l'episodio dell'aggressione all'arbitro e alla guardia di cui si era avuta notizia, domenica sera, attraverso una comunicazione della Questura. Non vi è stata nessuna aggressione, un gruppo di scalmanati ha creduto di ravvivare in tre dirigenti bianconazzurri l'arbitro e i giocatori e ha preso a insultarli, al che essi si sono rifugiati in un box del «pronto intervento» dei carabinieri che si trova sulla via Flaminia.

Inoltre oggi si avrà, alle ore 18, presso l'Istituto di medicina legale all'Università, la cosiddetta «controprova» sul liquido di urina di Gennaro Morrone, accusato di doping. Il prelievo fu effettuato dopo l'incontro al «Flaminio» Lazio-Genoa e il risultato della prima analisi ha dato esito positivo.

C'è da rilevare che prima dell'esame antidoping il medico sociale della Lazio aveva informato il prof. Montanari, professore di medicina sportiva, che Morrone aveva ingerito del Preludin (che contiene appunto una percentuale di amfetamina) presentandosi un medico privato all'insaputa del dr. Zico e dei dirigenti bianconazzurri.

Morrone, dopo la partita e ieri mattina, ha tenuto a sù la lingua e ha fatto una buona finta di non sapere, nello stesso tempo, di aver agito con eleganza, tenendo i dirigenti bianconazzurri all'oscuro della terapia che stava seguendo. Oggi comunque si avrà la parola definitiva.

Ieri in società si escludeva nel campo e a sù la lingua e ha fatto una buona finta di non sapere, nello stesso tempo, di aver agito con eleganza, tenendo i dirigenti bianconazzurri all'oscuro della terapia che stava seguendo. Oggi comunque si avrà la parola definitiva.

Ieri in società si escludeva nel campo e a sù la lingua e ha fatto una buona finta di non sapere, nello stesso tempo, di aver agito con eleganza, tenendo i dirigenti bianconazzurri all'oscuro della terapia che stava seguendo. Oggi comunque si avrà la parola definitiva.

lan ha giocato una partita magistrale lavorando al corpo i blucerchiati e «stendendoli» poi al tappeto con una doppietta di Rivera (ora il «golden boy» si è messo persino a segnare...) subito seguita da un goal di Hamrin.

Che volete di più? Soprattutto poi considerando che le ineguaglianze hanno ancora una volta mostrato di non avere la statura per aspirare a contrastare il passo al Milan: Varese e Torino chiudendo in parità a reti inviolate il confronto diretto (nel quale i granata erano avvantaggiati dalle assenze di Picchi, Leonardi e Meregghetti nelle file avversarie), il Napoli ha scatenato addirittura un'avanzata da Fiorentina.

La sconfitta del Napoli anche per il punteggio rotondo (3-0) che l'ha siglata è stato certamente il risultato più sorprendente della domenica, specie in considerazione della saldezza manifestata in precedenza dalla retroguardia partenopea (che era tra le

migliori del torneo): evidentemente si è trattato di un attimo di sbandamento collettivo che la Fiorentina si è affrettata a sfruttare a fondo e con una precisione inconsueta ricordando la scarsa proficienza dell'attacco viola.

Ma era segnato che il Napoli dovesse perdere: che la partita si dovesse chiudere a favore del viola, però ora il Napoli, che è stato scavalcato dal Torino e dal Varese, deve rimboccare le maniche onde tentare di resistere nella lotta per il secondo posto. Questa volta è uno dei pochi motivi di interesse rimasti al campionato in una con la battaglia per non retrocedere: battaglia che domenica ha fatto registrare una gradita novità, l'importante passo in avanti fatto dalla Roma grazie al palo che ha fermato il rigore di Vainio a Vicenza e grazie anche alle battute d'arresto subite dalle altre pericolanti.

Il Mantova come sapete ha visto infatti interrotta la sua piccola serie positiva dall'insuperabile Atalanta edizione interna, il Brescia ha dovuto incassare tre goal ad opera dell'Inter, la Spal (invece di quella con gli innesti di Massi e di Bozzao) è stata battuta dalla Bologna nel «derby» emiliano, la stessa Sampdoria come abbiamo visto prima ha dovuto inchinarsi di fronte alla stragrande superiorità del duovolo rossonerio.

Così sono appunto Mantova, Brescia, Spal e Sampdoria le squadre che restano maggiormente nei guai mentre hanno fatto passi forse decisivi verso la salvezza l'Atalanta il Vicenza ed anche la Roma. Tornando alla squadra giallorossa c'è da aggiungere che il suo comportamento in campo non è stato ancora all'altezza delle aspettative, sebbene abbia fatto interamente il suo dovere ed abbia soprattutto giocato intelligentemente sul piano tattico, non limitandosi alla difesa, ma riuscendo anche ad alleggerire la pressione avversaria con qualche manovra in contropiede. L'avviso è che la Roma possa riprendersi completamente e risalire spedita la china ora che con l'esautoramento di Evangelisti è stata rimossa la causa principale del crollo giallorosso.

Roberto Frosi

Non parteciperà alle Olimpiadi

Cuba ribadisce: «No al Sud Africa»

MIAMI (Florida), 11.

Cuba non parteciperà ai Giochi Olimpici di Città del Messico se sarà presente il Sudafrica. Lo ha affermato il presidente del Comitato olimpico cubano Manuel González Guevara dichiarando che il Sudafrica si è reso responsabile di una brutale pratica di discriminazione razziale. Il presidente del C.O. cubano, precisando che l'atteggiamento non è stato da manicomio nei confronti del Messico, ha spiegato di essere appena tornato da Città del Messico dove ha spiegato la posizione del proprio paese al Comitato organizzatore. González ha affermato che dietro tutto quello che sta accadendo, compreso le polemiche passate sull'altitudine di Città del Messico e altre questioni logistiche, si può vedere che il «mano dell'imperialismo yankee».

Oggi il Pr. Tiberio alle Capannelle

Il premio Tiberio, una prova dotata di 2.500.000 lire di premio sulla distanza di 2.000 metri in pista derby costituirà la corsa di centro dell'odierna riunione alle Capannelle. Cinque concorrenti saranno ai nastri e tra essi i favori del pronostico spettano al qualitativo Andreolo. E sui avversari più pericolosi dovrebbero essere San Marco e Dueto.

Terzo pareggio (0-0) dell'URSS in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 11. Le nazionali di calcio dell'URSS e del Messico hanno pareggiato per 0-0 un incontro amichevole disputato di fronte a 60 mila persone. E' il terzo pareggio fra le due squadre nel corso della tournée dei sovietici, dopo lo 0-0 di domenica scorsa e l'1-1 di giovedì.